ANNO III - N. 13 — Conto corrente postale — UDINE, 15 LUGLIO 1923.

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Da quattro anni la diplomazia cerca la quadratura del Circolo nella questione delle riparazioni. Il Papa con poche parole ne ha trovata la soluzione, sospirata dai popoli. Ma quelle parole vengono da Cristo, che pel popolo morì. La diplomazia viene da quelli che, per sè, fanno morire i popoli.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o LUGLIO
L. 3 — Isolati L. 3.50.

LA PRIMA RIUNIONE

del Collegio degli Assistenti Eccles. della Arcidiocesi

28 GIUGNO 1923

..Sotto la Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo, presenti 40 Ass. Eccl. ebbe luogo in questo giorno la fondazione del Collegio degli Ass. Eccl. in base ai nostri Statuti previa lettura del regolamento, approvato per acclamazione.

D. Urtovic da una sommaria relazione del nostro movimento nel quale riconosce un maggior contatto del centro colla periferia ed una maggiore corrispondenza e disciplina da parte dei circoli, spiega i rapporti generali della nostra Società colla Autorità Ecclesiastica da cui non può assolutamente prescindere, insiste sulla formazione dei reparti aspiranti per non andar incontro ad una disastrosa lacuna (10 15 anni). Quanto poi ai rapporti della Federazione colle Autorità Politiche in fatto di proibizione di bandiere e simili, dichiara di aver agito sempre in conformità dei nostri statuti entro i limiti della prudenza e della serietà, astenedosi da qualsiasi clamorosa opposizione e di aver avuto in questo il consiglio e l'approvazione della Autorità Federale.

La discussione.

Aperta ladiscussione, D. Buiatti domanda in via pregiudiziale se convenga o meno sostenere i nostri giovani cattolici, o lasciare che le cose vadano da sè in questi frangenti. Interloquiscono Cecchini, Fabbro, Facci, Tessitori, Collino, tutti concordi nel dire che è delitto abbandonare i nostri giovani; che la lotta, inevitabile negli umani eventi, provoca la formazione del carattere che le posizioni nette e le affermazioni pubbliche chiare e precise sono reclamate dal buon senso cristiano, che ogni territorio ha le sue speciali caratteristiche che domandano atteggiamenti diversi, salvo sempre il principio, tutti poi riconoscono il fatto consolante che in tanti mutamenti politici nessun circolo nostro si è sfasciato e pochissimi giovani **NOSTRI** hanno disertato le nostre sale e le nostre chiese.

Mons. Arcivescovo

prende la parola per compiacersi del numero di Ass. intervenuti e della discussione, prende atto dello stato del movimento giovanile, e anche delle migliorate condizioni sue finanziarie, insiste sulla necessità morale di assistere i giovani spiritualmente e ripete la disposizione statuaria di mantenersi alieni del tutto, come si è sempre fatto, da qualsiasi pronunciamento politico. Chiuse dichiarando che l'Autorità Ecclesiastica vigila e conforta il movimento giovanile cristiano e dando ai presenti la sua paterna benedizione.

Segue la discussione.

Siamo al 2. tema: **CONGRESSO EUCARISTICO.** Don Olivo riferisce brevemente sulla necessità di intervenire in forma compatta e disciplinata alla grande processione, quindi dichiara necessario nei giovani lo spirito di **PROPAGANDA** e lo spirito di ORDINe nelle singole carovane. Anzi fa suo il desiderio che i giovani sieno uniti nel corteo. Don Urtovic fa presente che questo dipende dal Comitato esecutivo.

Il Cinematografo.

D. Buiatti legge e commenta una bellissima relazione sul tema assegnatogli. La riprodurremo nelle prossime puntate. Questa volta portiamo **L'ORDINE DEL GIORNO:**

..Gli assistenti Ecclesiastici dei Circ. G. C. della Diocesi di Udine uniti in fraterna adunanza nel Seminario dioceno il dì 28 giugno 1923 udita la relazione pel Cinema Educativo

constatata

.l'importanza e necessità del Cinema nello svolgimento della vita Parrocchiale moderna e specie dei Circoli Giov. fanno voti che

.nelle varie Parrocchie si tenga conto anche di questo mezzo moderno di educazione ed istruzione cristiana ..

Propongono

.la costituzione della Federazione dei Cinema attualmente esistenti con centro ad Udine presso i P.P. Stimatini

Decidono

la completa adesione ed il completo appoggio alla nuova istituzione ed il boicotaggio di qualsiasi altro noleggiatore.

Hanno interloquito parecchi fra i quali il Padre Giulio degli Stimatini il quale ha detto che il suo Istituto è sempre stato pronto a qualunque iniziativa del genere; che purtroppo è mancata la solidarietà; che i prezzi della S. Lucia sono quelli degli altri; che bisognerebbe inpegnare tutti con pegno di cauzione acciò si servano del nostro rifornimento.

La S. Lucia.

..Riguardo a questa Società si deplora vivamente che la Direzione non abbia mai in due tre anni dato segno di vita, nè abbia dato relazione della sua gestione, almeno morale quantunque invitata da Glauco e suoi amici in mille forme; si deplora la mancata propaganda della sua merce non sempre corrispondente ad un'idea morale per quanto faccia sfoggio la casa «Moretto» di approvazione ecclesiastica.

Si chiude invitando tutti i cine nostri a impegnarsi seriamente a concorrere in una ferma solidarietà e cooperazione a convergere i loro acquisti alla S. Lucia, sostenuta e diretta dai Padri Stimatini.

In separata sede.

D. Urtovic riferisce sulle pratiche che si vanno facendo per una settimana religioso sociale per i migliori elementi dei nostri circoli in Udine a tempo da determnarsi. La riunione si chiude con soddisfazione di tutti e con un sincero grazie alla Direzione del Seminario per la gentile ospitalità. Alla riunione aveva mandato il suo saluto e la sua adesione cordiale il Presidente Federale.

Tutte le Bandiere delle nostre Associazioni Giovanili Cattoliche Udinesi compresa quella della Federazione con una larga rappresentanza di giovani di tutti i Circoli, specialmente del Circolo di S. Nicolò — e presente pure la Giunta Federale al completo — hanno partecipato dietro invito, e ben di cuore, alla dimostrazione affettuosa, schietta fatta a S. A. R. il Principe Umberto, sfilando dinanzi a Lui, beneamato nostro Principe, sotto le finestre dell'albergo Italia in Piazza XX Settembre, il giorno 9 p. p.

A Lui, caro e simpatico Principe di Casa Savoia, salute e vittoria! — A Lui, buono e rispettoso delle cristiane tradizioni, il nostro giovanile ossequio, il nostro giuro di fedeltà.

Ai Sacerdoti novelli

A voi, venerati Sacerdoti novelli, da cui aspettiamo nuovo vigore, nuova espansione, nuova grazia, giunga in questo giorno di vostra serena letizia sacerdotale l'augurio di tutti i giovani cattolici friulani e di questa piccola Fiamma Giovanile; *augurio che vuole essere una promessa: « Nessun dolore avvenga mai al vostro cuore dal cuore di un giovane; ogni migliore letizia e conforto nel difficilissimo ministero sacerdotale di oggi giunga a voi sempre, per il primo, dalla gioventù vostra cattolica ».*

I nuovi Sacerdoti

1. Bellaminuti Angelo, Basaldella.
2. Calligaro Luigi, Buia.
3. Cromaro Giuseppe, Platischis.
4. Costantini Faustino, Tricesimo.
5. Gabini Attilio, Nespoledo.
6. Fantini Fino, Vendoglio.
7. Lucardi Faustino, Montenars.
8. Copetti Domenico, Gemona.
9. Sclisizzo Leonardo, Trava.
10. Tomat Turibio, Udine.
11. Toniutti Vittorio, Udine.
12. Nadalutti Luigi, Premariacco.
13. Pittioni Domenico, Sanguarzo.
14. Molinari Elio, Orsaria.
15. Scubla Giuseppe, Faedis.
16. Zenarola Paolo, Nimis.
17. Cucchiaro Antonio, Tolmezzo.
18. Peressini Eugenio, Colloredo di Prato.
19. Zuliani Gino, S. Daniele Friuli.

8 luglio 1923.

In tema di federamento dei Circoli

—o—

In un numero della «Fiamma Giovanile» di una passata settimana, lessi con stupore, che parechi Circoli della Diocesi non si sono ancora federati e a quanto sembra non pensano di federarsi.

Ripeto che lessi tutto ciò can stupore perchè, a mio modo di vedere, non arrivo a capire le ragioni di questo assenteismo.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana ha uno statuto ed un programma da svolgere a tutti noto e si prefigge lo scopo altissimo di ricondurre sulla giusta via la società attuale alquanto corrotta, per mezzo del le esuberanti energie della nostra gio vntù che nella sua grande maggioran za non è refrattaria a tutto ciò che per suo bene si è fatto e si fa. La Gioventù Cattolica Ital. è un ramo della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, che racchiude nel suo seno alre società con fini morali e religiosi ed a capo della quale, lo stesso Santo Padre mesi or sono, nominò presidente l'avv. Colombo.

Se il Papa....

Penso pertanto che se il Santo Padre si prende così a cuore la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, ogni buon cattolico dovrebbe pren dersi altrettanto a cuore lo stesso movimento, se non altro perchè è voluto dal Papa che più e meglio di noi sa perchè è necessario dare sviluppo ed incremento a questa immensa e bella organizzazione. Solamente il pensiero e la volontà del Papa dovrebbero essere per noi, non dico uno sprone, ma più ancora un ordine ad entrate con tutto il nostro entusiasmo nell'organizzazione, mostrando in pari tempo la nostra **disciplina** di cattolici, che dovrebbe non essere inferiore a quella di nessun altro, e formare così con i cattolici di tutta Italia un solo corpo per la soluzione di tutti quei promi morali e religiosi che ogni giorno si prestano a noi.

Perchè?

Ragionando in qesto modo, ero tutto sconsolato quando, ripeto ancora, facevo passare dinanzi a me, in una de le passate settimane, il nome di quei Circoli che non sono e forse non pensano di federarsi. Ma l'accoramento mio è anche maggiore quando penso che le cose in quei Circoli vanno in questo modo perchè probailmente ne la maggior parte dei casi, così vuole l'Assistente Ecclesiastico. Ed allora, se ciò è vero, non senza dolore, io mi domando: Perchè quei sacerdoti — Assistenti Ecclesiastici — non ascoltano la parola del Papa o non si adoperano per rimuovere ogni ostacolo perchè il proprio Circolo entri nella grande famiglia della Gioventù Cattolica Italiana?

39599

ISTANTANEE

Sul tram cittadino.

Una signora al manovratore: — Faccia svelto che non ci tocchi smontare per far un piacere alla processione (di S. Luigi) in Via Gemona.

Il tramviere: — Vuole signora che noi andiamo a disturbare un corteo religioso?

Glauco: (arrivati felicemente a Porta Gemona) — Vede signora che S. Luigi non l'ha disturbata......

Dal barbiere.

Glauco: — Ha ricevuto il mio «**Pro Famiglia?**»

— Grazie ma se sapesse....

— Mi dica:..

— Tutti i miei clienti domandano il «420» e la «Sigaretta».

— Segno dei tempi.....

CONGRESSO EUCARISTICO

Un nobile appello

La Presid. Diocesana dell'Unione Femminile Sig. Teresina Selan ha indi rizzato un nobilissimo appello alle don ne e madri cristiane organizzate in preparazione e per invito al Congresso Udinese Eucaristico.

Riportiamo l'ultima parte che è la più bella, la più forte.

«La nostra partecipazione al Congresso deve suonare anche espiazione volontaria per le bestemmie, per le irriverenze, per gli atteggiamnti sacrieghi che ogni dì esseri dementi, quanto sventurati, osano rivolgere contro Gesù sacramentato.

«Ma non è soltanto missione nostra quella di espiare generosamente, ma ben anche quella di esercitare un dolce e salutare influsso sul'umanità, valendoci dello spirito di carità ispirato dalla Fede, e quella di levare sicura laf ronte e la voce contro gli ardimenti e le temerarietà che i nemici del Sangue osano commettere.

«Esortiamo i nostri uomini, con dolcezza e con fermezza insieme, allo amore e al rispetto a Dio, lasciando, nel farlo, le vane discussioni per affidarci al sentimento, al cuore.

«Dobbiamo particolarmente agire coll'amore perchè l'errore che pervade certi animi, è molto spesso dovuto a cattivo esempio, a sobillazione ed a corruzione. Il nostro intervento così sarà più efficace di quanto non lo possiamo credere.

«Ricordiamoci che le anime dei nostri cari non devono andar perdute per nostra indolenza o debolezza!»

Il tempo stringe!

Giovani, preparatevi, il tempo del Congresso s'avanza precipitosamente. Disponetevi colle preghiere, collo studio, colla disciplina. Le sedute a Udine si seguono alle sedute. Le anime buone sentono già l'orgasmo di quei giorni.

Attenti agli ordini che verranno.

È uscito

un **Numero Unico** speciale di propaganda. Domandatelo per farne propaganda dove credete necessario.

Illuminazione artistica

Il progetto è del Signor Agnoli. Ha l'approvazione di egregie persone competenti, e crediamo che le linee architettoniche del Duomo e dl Campanile del Castello emergeranno, fantasticamente, nelle notti del Congresso, sotto lo scintillìo di ben diecimila fiamme, multicolori, mentre un ultrapotente rifletore, dall'alto del Castello, manderà i suoi fasci luminosi al vecchio ed al nuovo Friuli, richiamo alla luce spi rituale che dall'Eucarestia, in quei giorni specialmente, deve attendersi il Friuli.

Il prof. Mistruzzi

intanto sta modellando un'artistica medaglia commemorativa del Congresso. Ed il lavoro riuscirà degno, certamente, della augusta solennità, e degno del nome, del nostro illustre friulano.

Abbiamo versato

al Cassiere queste ultime offerte ricevute dai Circoli: Circolo di Vergnacco L. 15.80; Circolo di Colugna L. 13.

:: :: LA NOSTRA BATTAGLIA :: ::

Un monumento nazionale a Gesù Cristo

in riparazione delle bestemmie

L'autorevole giornale «L'Unità Cat tolica» di Firenze, ha lanciato la ardita proposta di erigere un monumen to nazionale a Gesù Cristo in riparazione delle bestemmie.

Il monumento dovrebbe sorgere spe cialmnte con le offerte dei bestemmiatori i quali, consigliati dai buoni, dai confessori, dai sacerdoti, dovrebbero versare una modesta tassa volontaria fintanto che il vizio blasfemo sia scomparso dalla loro abitudine peccaminosa.

Quest'invito ai bestemmiatori di tut ta Italia è diretto anche alle loro famiglie per una assidua opera quotidia na di autoliberazione del tristo vizio della bestemmia e del turpiloquio.

Per facilitare la raccolta del danaro è per favorire i bestemmiatori, consigliamo di colocare nelle chiese, nelle caserme, nelle officine e nei pubblici ritrovi apposita cassetta con la indicazione: «**Offerte riparatrici per il pubblico monumento antiblasfemo**».

Un libro antiblasfemo

Tutta Italia sa ormai — e buona par te anche l'Estero — della campagna intrapresa un anno fa dal Comitato ci vile di Verona contro la bestemmia e il turpiloquio.

La nobile «Crociata» s'intensifica sempre più. Il Comitato centrale, in seguito a **referendum** indetto fra spic cate personalità in tutti i campi dell'u mano sapere, ha raccolto un numero considerevole di preziosi scritti deplo ranti il parlare turpe e vile. Le migliori penne — di ogni credenza e di ogni filosofia — compariranno prossimamente in un libro dal titolo: **Bestemmia e turpiloquio.**

La prefazione, dettata dall'insigne maestro Luigi Luzzati, desterà profonda impressione. Il libro — unica pubblicazione ufficiale sotto gli auspi ci del Comitato Veronese — riuscirà degno dell'alto argomento e della provvida iniziativa assurgendo in pari tempo ad importanza nazionale ed internazionale. Quest'opera nuova, di scienza e di morale, non potrà non essere accolta con grande favore dal pubblico italiano.

Il lavoro di compilazione è statoaffidato a persona valente in materia. La rinomata Casa Icinio Cappelli di Bologna ne curerà l'edizione.

Così la lotta, contro la bestemmia e il turpiloquio, sta per assestare un tremendo colpo, quasi definitivo, alle oscenità che macchiano la vita nazionale, disonorano l'Italia all'estero, insozzano il dolce idioma, avviliscono la dignità umana ed offendono le idealità religiose.

Contro la bestemmia

I giovni cattolici devono essere tutti soldati in questa nobile lotta per la civiltà, apostoli e propagandisti per cancellare la bestemmia dal buon popolo vicentino.

Bestemmia, secondo l'etimologia della parola derivata dal greco, vorrebbe dire «**offesa della riputazione di qualcuno**». Oggi però questo vocabolo è soltanto adoperato per indicare «**la ingiuria fatta immediatamente o mediatamente a Dio**».

Questo parlare, può oltraggiare Dio «**immediatamente**», il che avviene quando Egli stesso è preso di mira dal bestemmiatore; oppure può oltraggiar lo «**mediatamente**», il che si ha, allorquando l'ingiuria è diretta contro la Madonna, i Santi, la Religione e anche contro le **creature**, se si bestemmiano in quanto sono creature di Dio.

Ci sono perciò tre sorta di bestemmie: le semplici, le ereticali, le eretiche; ma di ciò si scriverà un'altra volta.

Benedetto il Suo Santo Nome!

Come intorno alla bestemmia si raggruppano tutte le colpe, di cui essa è l'**epilogo** e la **formula**; così tutte le virtù celebrano il loro trionfo nella **benedizione** del **nome** di Dio.

Lottiamo dunque per Esso!

E' una lotta generosa che non difende un lembo di terra, ma un partito, non questa o quella Istituzione politica; ma il **Nome** che appartiene a tutti i buoni. Stringetevi intorno alla Croce, o giovani militi, e difendete fino al sangue il Santissimo Nome di Dio!

Il gran Tertulliano saggiamente osservava che tutto il patrimonio del Signore è il suo **Nome**. E' nel suo Nome, che Egli ha riposto tutta la sua gloria, e compendiati i suo attributi.

Ahi! Ahi! Ahi!

Se si ruba una gran somma di denaro; se si dà uno scandalo con un fattaccio brutto; se si ferisce, se si ammazza qualcuno, tutti inorridiscono, gridano e strepitano e domandano che i colpevoli sieno puniti esemplarmente.

Se, invece, si insulta Iddio con le più orrende bestemmie, nelle famiglie nelle officine, nelle pubbliche vie, nessuno protesta, nessuno si leva a domandare che sia punito un delitto così enorme, qual'è l'insulto al gron Re del Cielo e della terra.

Perchè tanta indifferenza?

Perchè i cristiani, non sono veri cristiani: hanno spenta la fede.

Perchè gli oesti si vergognano dimostrarsi onesti.

Perchè tutti sono **coraggiosi per sè** di fronte agli altri, ma sono **vigliacchi per il Signore.**

—o—

La lotta antiblasfema in Provincia

CIVIDALE

Comitato esecutivo per la lotta contro la bestemmia

Si è raccolto in Municipio il Comitato esecutivo per la lotta contro la bestemmia sotto la presidenza del R. Pretore avv. Alessio assistito dal Segretario dott. Pancino.

Erano presenti tutti i membri. Il presidente in seguito all'incarico avuto dal Comitato generale nella seduta dell'11 giugno u. s., diede comunicaesteso per invocare la sanzione legislativa contro la bestemmia e che è del seguente tenore:

«Osservato che la legge penale tutla la librtà dei culti e specialmente la religione cattolica, che, a norma dell'art. 1.o dello Statuto dei Regno, è la sola religione dello Stato;

che, mentre poi è punito chi ostacola le funzioni e cerimonie religiose, chi vilipende i ministri del culto, i fedel che lo professano, e sinanco le cose destinate al culto (art. 1.. P.) non è punito chi vilipende la stessa Divinità, ragione è fine del culto medesimo;

osservato che la bestemmia urta ed offende il sentimento religioso più duramente di qualsiasi dileggio ai sacri riti, e merta una tutela penale che la legge persino accorda alla pietà per le bestie (art. 491 C. P.);

osservato, che mentre la legge punisce chiunque con parole, canti, atti o segni figuratici offende la pubblica decenza e la morale (art. 64 l. p. s. e 490 C. P.); non punisce la bestemmia a Dio, fonte suprema d'ogni pura morale e d'ogni idea di bene;

ricordando la tradizione legislativa di queste terre, ove la legge puniva la bestemmia;

ricordando l'alta considerazione che il Governo dell'on. Mussolini ha dimostrato pel sentimento religioso, ordinando il ripristino del Crocifisso in tutte le scuole;

fa voti che il Governo, colmando una lacuna sentita dalle più squisite coscienze nazionali, promuova sanzioni legislative della bestemmia, per lo meno parallele all'esistente tutela della pubblica decenza, di cui gli articoli 64 legge di pubblica sicurezza e 490 Codice Penale».

Il Comitato a voti unanimi e con plauso approvò tale ordine del giorno, deliberando di inviarlo a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, al R. Prefetto della P[illegible] R. Sottoprefetto del Circondario.

Si deliberò quindi di indire una solenne manifestazione contro la bestemmia. Il Presidente accettò la preghiera del Comitato di tenere la conferenza ufficiale.

Venne incaricato il cav. Rieppi di estendere il manifesto che verrà presentato per l'approvazione ad una prossima seduta del Comitato.

Venne pure stabilita la provvista di cartelli antiblasfemi con varie deciture.

E a Udine?

La bestemmia nei giuochi

Cosa orribile è la bestemmia lanciata malamente durante il giuco. Essa oltre a far disonore a colui che la preferisce offende Dio, il prossimo, e cagiona malessere ai presenti. L'uomo che bestemmia, non solamente diventa simile alle bestie, ma macchia l'anima che Dio ha creato e fatta erede del cielo.

L'uomo bestemmiatore è un pazzo. Sì, pazzo! Perchè se ci pensasse, non oserebbe proferirla. Non solamente vi sono uomini che bestemmiano, ma vi sono anche taluni annoverati nel Circolo Giovanile che s'abbandonano a questo vizio. specialmente durante il giuoco.

E per questi ultimi il primo dovere è di correggerli, se si può, altrimenti si allontanano senz'altro dal Circolo.

Non vogliamo bestemmiatori: ma giovani di preghiera, d'amore, sacrificio. Giovani cattolici all'erta! Non bestemmie a Dio. Ma a Lui lode e gloria sempre.

Stud. G. Collo.

Dopo l'inaugurazione del monumento a Pio X

—×—

Prego Eminenza Vostra accogliere devota espressione vivissima esultanza Giunta Dioctsana Udine inaugurazione monumento Pio Decimo la cui memoria è presso tutti i popoli in benedizione e che anche nostro Friuli ricorda con la maggiore venerazione, col più intenso affetto prostrato bacio porpora umilio rispettosi ossequî. — Avv. Giuseppe Brosadola, Presidente.

"TEATRO NOSTRO,,

—o—

Attenti alle false Filodrammatiche!

Sappiamo che varie Compagnie filodrammatiche più o meno cattoliche — a seconda delle circostanze — vanno presentandosi nei nostri paesi e chiedono spesso ospitalità nei locali e nei teatrini dei nostri Circoli Giovanili per produzoni che lasciano spesso a desiderare per arte, ma più che tutto per moralità.

Si avvertono i RR. Assistenti Ecclesiastici e gli amici tutti, che è necessario stare in guardia da questi sfruttatori dei nostri locali e dei nostri ambienti.

Se non si è ben sicuri o se non hanno il benestare di questa Presidenza Federale, è meglio che tali Compagnie si lascino girare di paese in paese senza concedere loro ospitalità.

VITALITÀ DEI CIRCOLI
e loro rapporti colla vita parrocchiale

(Dal « Noi Giovani » di Padova)

(Continuazione)

Nel passato numero abbiamo parlato in genere della necessità che una associazione cattolica tenga conto del proprio carattere di parrocchialità sotto pena di condannare diversamente sè stessa alla morte ovvero ad una vita solo apparente, ciò che per noi alla morte equivale.

In questo numero entriamo a parlare di quella Associazione che si chiama: Circolo Giovanile Cattolico

CHE COSA E' UN CIRCOLO?

Esso è l'unione di più giovani, che pensano e sentono cattolicamente, e che si stringono in associazione allo scopo: a) di rendersi più forti nella dfesa delle loro convinzioni religiose, morali e sociali; b) di affermare colla forza del numero il diritto al rispetto dello idealità cristiana; c) di trovare nell'unione la forza per poter promuovere azioni di cultura e di propaganda delle verità eterne e di quelle che da esse immediatamente o mediatamente si deducono in relazione ai varî rapporti sociali.

AZIONE DI DIFESA

Ecco la prima finalità del Circolo. Difendere la coscienza cristiana dei propri membri. Un giovane isolato anche ottimo in mezzo ad una società anticristiana, facilmente può essere preso da pusillanimità di fronte agli attachi avversarî. Ma, se accanto a lui si mette un secondo, un terzo, un quarto, un quinto..... allora non è più solo; dalla coscienza di essere in compagnia gli proviene una forza, che mai avrebbe avuto se fosse stato sempre isolato.

Di fronte agli insulti si confortenanno questi giovani l'un l'altro a patirli con fortezza: di fronte alle obbiezioni si premuniranno alla confutazione:.... in una parola saranno in più, ma si sentiranno come **uno** forte della somma delle forze di tutti. E non vacillieranno.

DOMANDE DI RISPETTO

Secondo il principio di natura, tutte le persone che non fanno male ad alcuno devono essere rispettate. Quindi un giovane cattolico merita egli pure il rispetto. Ma poichè in questo miserabile mondo, dove pure tante volte si incensa il vizio, si contrasta e deride la virtu, avviene che giovani cristiani cattolici, praticanti siano per questo solo denigranti e derisi da gente, che mai nulla ha domandato, nè a la fede, nè alla morale, bisogna pure preoccuparsi di trovarci un mezzo per poter farci rispettare.

Ed allora si ricorre alla associazione. Parecchi vili hanno il coraggio di insultare un galantuomo, che si trova solo: ma spesso questo coraggio non l'hanno quando il galantuomo si trova in unione di parecchi altri pari suo. L'unione fa la forza: la forza si fa rispettare... i vili... i deboli quindi cedono e si ritirano dalla loro azione di denigrazione e di insulto. Tante volte i nostri avversarî si preoccupano dei cattolici non per le loro idee, ma per il loro numero: Si dice: Sono tanti: sono forti; per questo si rispettano perchè si temono!

AZIONE DI PROPAGANDA

Le risorse di un individuo isolato sono sempre limitate. Quelle di più individui uniti assieme sono proporzionatamente maggiori. In più si sa più, che in uno solo: in più si può più che uno solo.

Lo scambio dei pareri, dei consigli, dei suggerimenti: il contributo finanziario di tanti individui per uno stesso scopo: la prestazione gratuita, o quasi, della propria opera per un determinato fine, rende l'associazione nella possibilità di promuovere ed attuare tante belle iniziative. La propaganda della stampa buona è facilitata: assicurato un uditorio, è possibile avere un conferenziere, promuovere grandiose dimostrazioni religiose, esercitare un fascino sul popolo, anche non credente... E' possibile in una parole fare tanto e tanto bene.

DOV'E'

Sapete dirmi se ci sia un paese dove non si senta il bisogno da qualche giovane cattolico di difendere le proprie credenze da un qualche attacco maligno: di farsi rispettare come cristiano cattolico nella franca professione de la fede: di promuovere una qualche azione di propaganda del principio evangelico e concorrere così a far più buona la gente?

Solo in un paese dove nessuno di questi bisogni fosse sentito, sarebbe inutile il Circolo Giovanile. Ma siccome questo paese non lo si troverà mai resta che il Circolo Cattolico è opportuno, anzi necessario, dovunque.

UNIONE COL PARROCO

Lo scopo della propaganda del principio cristiano è precipuamente inteso dal sacerdote in genere ed in particolare maniera nelle singole Parrocchie, da quel sacerdote che è detto Parroco.

Il Circolo Giovanile, che si prefigge anche questo scopo, non può dunque prescindere dolla presenza del Parroco e dal suo appoggio nella attuazione del suo programma. Il Parroco stesso anzi deve essere quello che, come rappresentante in parrocchia l'autorità ecclesiastica, deve sorvegliare alla propaganda fatta dal Circolo Cattolico perchè non trasmodi fuori dei confini dell'ortodossio, o della convenienza

Questo deve essere il principale dei rapporti tra Circolo Giovanile e Parroco. Vita d'unione, di rispettosa, sudditanza, non già di gretto servilismo, ma di generosa, filiale prestazione d'opera e di affetto.

IN CASA MIA!

Prima padrone di casa in casa mia:
Poi cittadino nella mia città:
Italiano in Italia, e così via:
Discorrendo, uomo dell'umanità.

Così diceva quella buona lana di Giuseppe Giusti. Per conto nostro diciamo che il Circolo deve agire anzitutto nella sua parrochia. Ci sono dei Circoli che amano valorizzarsi: fuori del proprio paese ed in paese nulla fanno. Questi cercano la vana gloria: non lavorano sodamente, nè raggiungono il loro scopo. Prima esauriamo tutto il nostro programma in Parrocchia; cerchiamo di soddisfare a tutti i bisogni possibili di essa e si vedrà che ci avanzerà poco tempo ed agio per attendere ad altri campi. Il principale campo d'azione è la parrocchia: vorrei quasi dire l'unico: non lo dico però perchè qualcuno non mi chiami esagerato, quantunque abbia la coscienza di non esserlo.

CHE FARE IN PARROCCHIA?

A questa domanda si può rispondere in due maniere. Alcuni dicono: Non c'è niente da fare!

Altri dicono non so da che parte cominciare: tanto è il daffare!

Diciamo subito che i primi hanno torto: grasso torto e che hanno gli occhi foderati di prosciutto, ovvero sono poltroni che amano il dolce far nulla.

Resta dunque che coloro i quali hanno ragione sono precisamente gli ultimi. Anche in questo caso **«erunt novissimi primi»**. Daffare? Ce n'è, ce n'è, finchè si vuole: anzi ce n'è anche là, dove on può arrivare la nostra possibilità, dove però dobbiamo arrivare almeno col desiderio.

Daffare ce n'è anche al di là della nostra volontà. E' come il raggiungimento della perfezione umana è qualche cosa che totalmente non potrà mai essere averrato, finchè viviamo in questa terra, per poterlo raggiungere: così per quanto noi abbiamo a lavorare nel campo della azione cattolica, anche nel ristretto confine de la Parrocchia, mai potremo dire: Abbiamo fatto tutto: più nulla ci resta a fare! Le umane miserie non sono cose che si tolgano, ma solo si leniscono: esse sono le indivisibili compagne della vita nostra, dimodochè sempre sarà doverosa l'azione di conforto, finchè dura la umanità ci sarà bisogno di azione cattolica.

(Continua)

RECENTISSIME

—o—

I giorni scorsi a Firenze si inaugurò una targa per ricordare la dimora di Giosuè Borsi. A far parte del Comitato d'onore per rendere omaggio all'eroe erano S. M. il Re, il Duca d'Aosta, i Cardinali Mistrangi e Maci, i ministri Mussolini, Diaz, Thaon de Revel e molte altre cospicue e illustri personalità italiane.

***

Presso la Congregazione dei Riti si è tenuta nei giorni scorsi un'adunanza per discutere la causa della santificazione del Beato Curato d'Ars.

** (Handuras britannico) tratrasportava 69 persone fra le quali il Vescovo, mons. Federico Hopiins vecchio di 79 anni e 3 suore.

Il vapore ebbe una falla di modo che l'acqua entrò nella stiva facendo affondare il vapore, si cercò di porre a salvamente il Vescovo che si rifiutò facendo scendere nella scialuppa altre donne, così pure le suore cedettero il posto a due giovani signori ammogliati che avevano dei figli. Il Vescovo vedendo un giovane messicano privo di soccorso cedette il suo salvagente dicendogli: «Prendi io son pronto per il Giudizio salva il tuo corpo e la tua anima». Intanto la nave si affondava trascinando seco quelle anime generose in atto di preghiera benedicendo. I corpi furono ritrovati e furono tributati solenni onoranze.

** Quattromila combattenti con quattromila bandiere e gagliardetti hanno commemorato a Roma il 5.o anniversario della vittoria del Piave. In tale occasione Mussolini ha passata la giornata fra i combattenti e parlò loro da un balcone di Piazza Venezia.

** Mons. Testa rappresentante del Papa nella Ruhr ha consegnato 500.000 lire di comitatì di soccorso che le devoi veranno a scopo benefico fra la popolazione povera; e lire 50.000 al Rettore dell'Università di Monaco per gli studenti poveri.

** Il giorno 28 dei mese scorso vigilia dei SS. Pietro e Paolo si è inaugurato nella Basilica Vaticana con intervento del Sommo Pontefice il colossale monumento di Pio X. La statua che misura m. 11.25 di altezza e m. 3.25 è opera del scultore Pier Luigi Astorri.

** I giorni passati una truppa di banditi cinesi catturarono un sacerdote italiano don Maloto, imponendo per la sua liberazione una forte taglia. Alcuni sacerdoti stranieri che lo visitarono scrivono di averlo visto in uno stato pietoso con gli abiti stracciati e scalzo.

** Il giorno 1 del mese corrente ebbe luogo il 1.° congresso degli uomini cattolici con l'intervento del presidente generale comm. Augusto Ciriaci. Alla seduta inaugurale presenziò S. E. il cardinale la Fontaine.

** In occasione della chiusura del congresso cattolico austriaco ha avuto luogo un'imponente corteo di tutte le rappresentanze della provincia erano circa 100 mila persone con 500 bandiere e 60 musiche. Il cardinale Piffl dopo aver tenuto un discorso ha impartito l'apostolica benedizione. Alla cerimonia assisteva il cancelliere mons. Seipel alcuni ministri e il Nunzio Pontificio mons. Sibilia.

** E' stata trovata in un cimitero egiziano un'antichissima versione copta del Vangelo di S. Giovanni.

** Si è costituito a Roma un comitato internazionale per l'erezione di un tempio votivo al Sacro Cuore, ed è stato inviato un nobile appello ai cattolici di tutto il mondo affinchè nessuno neghi l'obolo a questa opera, magnifica manifestazione di fede e d'amore.

** Nella ricorrenza del 6.° centenario di S. Tomaso d'Aquino il Papa ha diramato un'enciclica, «Studiorum Ducem» la quale si divide in 3 parti principali: La santità e le virtù di Tomaso; la dottrina, di cui vengono messi in rilievo lo spirito sopranaturale ed il carattere universale; le applicazioni pratiche che ne derivano per il clero e pei fedeli.

ATTI UFFICIALI

1. Il Delegato federale ha fatto visita alla plaga di Rosazzo il 2 - 7 - 1923, rilevando che a Manzano, su 17 paesi della Forania, c'è un sano e ben guidato Circolo di giovani con sezione filodrammatica, oltre la distinta banda paesana. Nella Forania sono 4 abbonati al nostro giornale.

2. Il Presidente federale ha trattato personalmente le questioni dei Circoli di Attimis, Faedis e Palmanova.

IL PRESIDENTE
SCHIRATTI

Le nostre Cronachette

Sottofederazione cittadina

Che si pensa?

Questa la domanda davvero opportuna, rivolta dall'« Araldo » organo del R.F.U. nell'ultimo numero, circa il Ricreatorio stesso.

Invitati, rispondiamo:

a) A Udine e in Friuli si pensa che il R.F.U. deve essere una istituzione maschia nel movimento giovanile cittadino.

b) Si pensa che il Ricreat. Fest. Udinese ha fatto sempre bene parlare di sè, imponendosi alla considerazione cittadina e talora provinciale per i suoi avvenimenti artistici e letterari.

c) Si pensa che tale istituzione non deve morire ma vivere; vivere però non di una vita ristretta, misoneista ed esclusivista, ma agganciata al movimento generale, eventualmente al movimento parrocchiale in perfetta armonia coi criteri più che larghi della Federazione Diocesana.

d) Si pensa con soddisfazione che questi criteri generali sono ammessi e riconosciuti anche dai legittimi superiori.

Glauco

San Giorgio

L'assemblea mensile ha avuto luogo il 1 luglio p. v. presenti 40 soci su 65 circa. L'Assistente Ecclesiastico in mancanza del Vice Presidente ha dovuto fare, oltre dichiarazioni di caratttre interno, altre comunicazioni generali per mettere al corrente anche l'Ill.mo Padrino della Bandiera, dott. Selan, che tanto affetto addimostra ed interesse per questo circolo.

Fu poi concessa la parola al Rag. Polidori che con buona ed amichevole parole svolse il tema: « I cattivi compagni ». Fu una conferenza forte e commovente e certo ha fatto un gran bene a chi l'ha ascoltata. A lui un grazie di cuore da parte di tutti.

Alla fine, in mancanza del vice presidente, l'Ass. Eccl. ha dato queste tre finali disposizioni:

1. Servizio d'onore per la Benedizione della nuova Chiesa di Sant'Ovaldo.

2. Gita a Cividale per la quarta domenica del mese.

3. S. Comunione Generale per il 15 agosto p. v.

Sul finire l'egregio dott. Selan compiacendosi della riunione e dicendosi lieto della numerosa adunanza, spiegò con esempi tolti dalla vita reale la necessità in un giovane cattolico di espandere la sua influenza buona fra i compagni dandosi all'apostolato santo dopo aver formato la propria coscienza ed il proprio cuore secondo Iddio.

L'Ass. Eccl. lo ringraziò del bene fatto ai circolini con si nobili e sante parole.

Sottofederazione I[a] Periferia

Congresso Eucaristico di Paderno (Udine)

Forse il tema è comune in tanti altri paesi, ma in questa plaga il Congresso Eucaristico ed i giovani non possono andar disgiunti.

Preparativi è servizio d'ordine furono ammirabilmente disimpegnati dai Circoli. Basti dire che due soli carabinieri scortarono il Santissimo S.mo mentre altri tre avrebbero dovuto provvedere all'ordine.

Ma i giovani del «Pas» si affermano, ordinando il movimento di oltre 10.000 persone. Molti nella notte fecero il servizio di ronda per sorvegliare gli addobbi ed ultimarli, e ciò nonostante al mattino fecero la loro Comunione. Bella la nuova divisa dei Felettani, dei S. Marco di Chiavris e dei Colugnesi: Camicia bianca a collo aperto, e fascia diagonale bleu con le inizili P. A. S. sul petto. Questo divisa attirò la simpatia di tutti sicchè tra breve tutti i Circoli si montureranno.

L'infaticabile (Giovanni Mariano) presidente sottofederale fu animo ardente di apostolato fecondo. In una riunione di Circoli di plaga a Paderno in occasione del Congresso, si formulò il proposito di volersi spesso riunire in un paese o nell'altro per affiatarci, conoscerci, animarci tuttti per il bene. Sono in vista anche delle gite sociali di plaga per esempio, una prossimamente a Redipuglia col Cappellano di Paderno il quale si nucleò a celebrare la S. Messa per i Caduti.

Sottofederazione di Latisana

LATISANA

Ci congratuliamo vivamente con Don Riccardo Barbina per aver dato principio alla pubblicazione di uno splendido bollettino mensile « Più in alto », redatto tanto ma tanto bene, tutto originale, tutto bello, tutto pieno di mille vibrazioni sacerdotali. ..

Il numero di Luglio è tutto dedicato alla salvezza della gioventù.

All'amico e fratello il nostro plauso: in segno di solidarietà mettiamo a sua disposizione i clichè antiblasfemi. — N. d. R.

Sottofederazione di Gemona

Alla spettabile Famiglia Benedetti di Gemona ed in particolare al Rag. Vittorio Benedetti nostro Presidente Sottofederale, la Federazione Giov. Catt. Friulana rinnova l'espressione della sua più cordiale condoglianza per la perdita del grande suo genitore, benemerito della Chiesa e della Scuola..

Sottofederazione di Mortegliano

LESTIZZA

.La Federazione Giov. Cattolica Friulana al NUOVO Parroco di Lestizza Don Comand, presenta i suoi rallegramenti più fervidi per la promozione meritata e partecipa dell'esultanza giovanile di tutta la giovane Parrocchia.

Sottofederazione di Sacile

SACILE

Tripudio di anime giovauili intorno a Gesù Eucaristico.

Domenica 1 luglio ebbe felice esito il I.o Congresso Eucaristico foraniale che culminò nell'imponente processione alla quale presero parte bea ventimila fedeli.

Circa tremila erano i giovani cattolici della plaga che per la prima volta convennero nella nostra simpatica quanto gentile cittadina a rendere omaggio a Cristo Eucaristia.

Il soffio entusiastico e suggestivo dei soldati dell'impero di Cristo, animò tutto il popolo di Sacile che unito insieme cantò col sole che sorride, con la natura lussureggiante di verde, con l'aria purissima, col mormoria delle onde del Livenza: «**Io son cristiano**». Oltre a due Reparti di Esploratori, Motta di Livenza, Maniago, Pordenota di Sacile, Francenigo, Cavolano, Gaiarine, Cordignano, Vigonovo, Prane federaz., Oderzo, Ceneda federaz., Vallenoncello, Brugnera, Tamai, Fratta di Pordenone, S. Odorico, Caneva, Torre di Pordenone, S. Vito, Roveredo in P., Sarmede, Fregona, Azzano X Aviano e Sacile erano i Circoli rappresentati la cui bandiere dovettero essere sostituite da altrettanti Crocefissi perchè «**Prohibeatur!**» spiegarle libere ai venti.

Tale fatto deplorevole, emanazione diretta dello innato anticlericalismo settario, ha provocato una generale indignazione nelle balde schiere giovanili che solidali coi dirigenti il movimento cattolico Friulano elevano fiera protesta di fronte all'inconcepibile atto ingiusto ed illegale.

Sappiano i nostri nemici che il coraggio e la forza cristiana di 500.000 giovani italiani, non verrà mai meno dinanzi alle persecuzioni che fecero i Martiri della Chiesa, di quella nave di Pietro che non si arena ma che vince, regna, impera nella gloria dei secoli.

A tutti i carissimi amici venuti anche a costo di veri sacrifici, fin dai più remoti lembi della plaga, la nostra parola di lode e di meritato encomio.

Il Congresso di Sacile è per noi di ottimo auspicio per l'avvenire della nostra zona e più ancora lo è pel rev. Arciprete Don Luigi Placereani al qale inviamo le nostre più sincere congratulazioni, il nostro fraterno augurio, il nostro entusiastico triumphe!

La presidenza del S. Liberale

Il secondo distintivo del giovane cattolico è di poter far di lui quello che si vuole per Dio e per la causa sua.

Esercizi spirituali e azione giovanile

(Dall'*Osservatore Romano*)

Siamo sulla buona via? Molte ragioni ci inducono a sperarlo. Ripetiamoci: l'azione cattolica ha per suo precipuo fine di cooperare colla Chiesa al trionfo di Gesù Cristo nlla società. Ma non si può compiere questa nobilissima missione, che fa dell'azione cattolica un vero sacerdozio, se Gesù Cristo prima non lo possediamo dentro di noi. E' un assioma. La sterilità di molta parte dell'azione cattolica è venuta appunto dalla deficienza di spirito veramente cristiano. Non si può dare quello che non si ha. Quindi molte volte non si è andati più in là di chiassose parate. Alla pratica, dinanzi al più leggero vento contrario, molti ardori, che sembravano la più lieta promessa, si sono spenti d'un tratto.

La lezione non ha mancato di giovare. E' pertanto con viva gioia cristiana che veniamo notando un sempre più vivo risveglio di opere dirette a formare l'anima cristiana, specialmente nei membri delle associazioni giovanili. Prima trt tutte queste opere, gli esercizi spirituali.

Ee i nostri ricordi non c'ingannano i primi esercizi spirituali per i govani cattolici sono stati tenuti dai Padri Gesuiti del Pensionato Universitario di Padova, la città che diede pure vita alla prima Scuola di Religione per opera del compianto Mons. Giuseppe Alessi, e che ora, per la gioventù, è stata raccolta dagli stessi figli di S. Ignazio.

Nel momento presente, due diocesi, se non erriamo, tengono il primato nel chiamare i giovani a formare le proprie coscienze negli esercizi spirituali: **Mantova e Treviso.**

A Mantova quel venerando vegliardo che è il Vescovo Mons. Origo, dopo due magnifici Congressi Eucaristici, volge tutte le sue energie a preparare una gioventù religiosamente forte. Tre mute di esercizi spirituali per i giovani nella villa di Sailetto, ci dicono come egli voglia che le crescenti generazioni attingano nella vera fonte della vita.

Da «Fiamma», periodico giovanile Treviso, apprendiamo che per i giorni che corrono dal 12 al 19 di agosto, in quel Seminario Vescovile, si terrà la **quarta settimana di esercizi spirituali e di studio per i dirigenti dei Circoli giovanili della Diocesi.**

Adesso si comprende come a Treviso sia stato possibile un Congresso Eucaristico, a cui presero parte oltre 20 mila giovani, in gran parte diocesani.

Si noti bene: a Treviso agli esercizi spirituali si unisce lo studio. I primi rinfrancano lo spirito, il scondo nutrisce l'intelligenza. I primi non possono fruttificare nella misura dei bisogni reali snza una soda istruzione, che comprnda la dottrina cattolica nei suoi elementi fondamentali, e l'applicazione pratica ai problemi correnti della vita, chè questa è l'azione cattolica nel suo vero senso.

Abbiamo detto cose semplici, con semplici parole, ma che contengono quello che oggi — come sempre — ma oggi più che mai, rappresenta una urgente necessità, per evitare deviazioni che isteriliscono gli sforzi più generosi.

Un distintivo assai buono è vedere il giovane cattolico col giornale nostro in mano.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane